

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neo-nazista

Mentre i riflettori del mondo rimangono fissi sulle mappe del fronte e sulle ipotetiche trattative di pace, nel ventre molle dell'Europa si sta consumando una trasformazione profonda, pericolosa e largamente ignorata. La guerra in Ucraina non è soltanto il più grande conflitto convenzionale sul suolo europeo dalla Seconda Guerra Mondiale: è diventata la più formidabile incubatrice per l'estremismo di destra globale. Una traiettoria che su *L'Indipendente* avevamo descritto in una [lunga e dettagliata inchiesta](#) pubblicata a maggio 2022, di cui il presente articolo costituisce il doveroso aggiornamento. I fatti ci dicono che l'Internazionale neo-nazista, nonostante l'Ucraina stia perdendo il conflitto mentre Trump e Putin cercano una soluzione diplomatica, non è affatto in ritirata, ma si è evoluta. Ha smesso i panni dei vecchi skinhead per indossare tute tattiche e visori notturni. Ha abbandonato le rapine e altre attività illegali per finanziarsi attraverso donazioni in criptovalute, ha sostituito le sezioni di partito con gli "Active Club", palestre dove si coltiva il culto della violenza. Dall'addestramento militare ai festival musicali che fungono da centri logistici, fino all'uso di tecnologie belliche avanzate, i gruppi di estrema destra hanno sfruttato il conflitto per costruire un'infrastruttura transnazionale, autosufficiente e pronta a sopravvivere alla guerra stessa.

Il ricercatore dell'Università di Ottawa, Ivan Katchanovski, nel capitolo *"The Far-Right Involvement in the Russia-Ukraine War"*, parte del volume *The Russia-Ukraine War and its Origins: From the Maidan to the Ukraine War*, [pubblicato](#) il 1 ottobre 2025, cerca di infilarsi tra le due narrazioni che sostengono il campo di guerra. Entrambe, secondo l'autore, sono prive di fondamento empirico. Katchanovski parte spiegando quale siano queste due narrazioni: da un lato, la Federazione Russa che ha costruito il *casus belli* dell'invasione del 2022 sulla necessità di "denazificare" l'Ucraina, dipingendo l'intero apparato statale, militare e governativo di Kiev come un regime neo-nazista o fascista. L'autore spiega che questa narrazione, diffusa dai media di stato russi, mira a delegittimare l'esistenza stessa dello stato ucraino e a giustificare l'intervento armato agli occhi dell'opinione pubblica interna e internazionale. Dall'altro lato, la risposta occidentale e ucraina è stata caratterizzata da una negazione quasi totale del fenomeno, riducendo l'estrema destra a un elemento marginale, irrilevante dal punto di vista elettorale e ormai "deradicalizzato" attraverso l'integrazione nelle strutture statali regolari.

Dunque, secondo Katchanovski la Russia avrebbe ingigantito la portata del numero e dell'influenza di questi elementi all'interno dello stato ucraino. Eppure, come vedremo poco più avanti, su questo Katchanovski si contraddice. Uno degli aspetti più incisivi dell'analisi di Katchanovski è la critica alla copertura mediatica occidentale. Prima del 2022, testate come *Time*, *BBC* e *Bellingcat* documentavano ampiamente la natura neo-nazista di Azov, i suoi legami con il suprematismo bianco globale e le violazioni dei diritti umani. Dopo il

febbraio 2022, si è assistito a un'operazione sistematica di "whitewashing" (ripulitura). Simboli come il Wolfsangel (utilizzato dalla divisione SS Das Reich) e il Sole Nero (Schwarze Sonne), onnipresenti nelle uniformi e nei rituali di Azov, sono stati reinterpretati dai media come generici simboli patriottici, quando non ignorati del tutto. Katchanovski dimostra, attraverso l'analisi dei social media interni dei gruppi, che l'ideologia non è mai cambiata: i membri continuano a venerare figure collaborazioniste della Seconda Guerra Mondiale (come Stepan Bandera e la OUN-B) e a promuovere un'agenda etno-nazionalista radicale. Ed è quanto abbiamo documentato [nell'inchiesta](#) de *L'Indipendente* del maggio 2022 ("L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO").

## **L'estrema destra ha imposto la guerra a tutti i costi**



In foto: Andriy Biletsky suprematista bianco, leader del partito politico Corpo Nazionale, attuale comandante del 3º Corpo d'armata dell'esercito ucraino

Un'intuizione fondamentale dello studio di Katchanovski riguarda il fallimento degli Accordi di Minsk e delle trattative di pace del 2022. L'analisi suggerisce che i presidenti ucraini

Poroshenko prima e, soprattutto, Zelensky poi, siano stati ostaggi politici delle formazioni armate radicali. Ogni tentativo di implementare gli accordi di Minsk (con la prevista autonomia per il Donbass), o possibile accordo di pace, è stato accolto con minacce esplicite di colpo di stato o di violenza da parte di leader come Andriy Biletsky (Azov) e Dmytro Iarosh (Settore Destro). E menomale che questi gruppi non avevano un potere effettivo. Le enormi pressioni, andate a segno, che i governi hanno avuto da queste formazioni nazi-fasciste confermano che la portata del fenomeno ha intaccato pesantemente le strutture statali ucraine, piegandole alla loro volontà di guerra, prima e dopo il 24 febbraio 2022. La campagna "No alla Capitolazione" del 2019, guidata dal Corpo Nazionale (ala politica di Azov), ha dimostrato la capacità di mobilitare migliaia di veterani armati nelle strade di Kiev, costringendo Zelensky a ritrattare le sue promesse elettorali di pace. Fatto che *L'Indipendente* aveva già [riportato](#) in un articolo del marzo 2022 inerente al potere di queste organizzazioni in Ucraina.

Anche nelle fasi iniziali dell'invasione russa, quando si discuteva un possibile accordo di pace a Istanbul, la pressione dell'ala radicale, potenziata dal sostegno delle fazioni occidentali più intransigenti, ha contribuito a far deragliare la diplomazia. L'estrema destra ha sempre visto qualsiasi compromesso con la Russia come un tradimento esistenziale, preferendo la continuazione della guerra totale. Contrariamente alle stime che parlavano di poche migliaia di combattenti, Katchanovski nota che con la mobilitazione generale e la creazione delle Forze di Difesa Territoriale e i corpi internazionali (come la Legione Internazionale), l'influenza dei quadri di estrema destra si è moltiplicata. Essendo i combattenti più motivati e addestrati, spesso assumono ruoli di comando in nuove unità, diffondendo la loro ideologia e prassi operativa ben oltre i confini formali dei reggimenti.

## **"Internazionale Nera": preoccupazioni di ieri e di oggi**

Il rapporto di Katchanovski traccia un orizzonte che va oltre l'attuale fase del conflitto, delineando scenari inquietanti per il futuro dell'Ucraina e dell'Europa. Lo sviluppo militare dell'estrema destra pone le basi per un possibile futuro conflitto interno. In uno scenario post-bellico, l'Ucraina si troverà con decine di migliaia di veterani radicalizzati, armati con le migliori tecnologie occidentali e politicamente ambiziosi. Questi gruppi potrebbero rifiutarsi di deporre le armi, trasformandosi in signori della guerra regionali o sfidando l'autorità centrale se questa non si allinea alla loro visione ideologica. Oppure potrebbero decidere di portare la guerra altrove e magari sotto altri profili e in altre modalità.

Persino Valery Zaluzhny, ambasciatore ucraino a Londra, ex comandante in capo dell'esercito e, presumibilmente, contendente al ruolo di presidente per il dopo guerra con

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

importante sostegno in Occidente, ha [messo](#) in guardia da quello che sarà il futuro. Circa un milione di militari che tornano a casa potrebbero diventare vulnerabili alla tentazione del denaro facile a causa della mancanza di lavoro, alloggio e reddito stabile. Ciò creerà rischi di aumento della criminalità, pericolo per le strade e destabilizzazione politica, compresa la possibilità di una guerra civile.



Militari del battaglione Azov

In collegamento con questo, un'altra possibilità enunciata nell'inchiesta de *L'Indipendente* è la stessa che evidenzia Katchanovski sul ruolo dell'Ucraina come nuovo epicentro del suprematismo bianco internazionale. Come l'Afghanistan negli anni '80 attirò gli islamisti radicali, l'Ucraina, dal 2014, attira i neo-nazisti di tutto l'Occidente. Questi *foreign fighters* acquisiscono esperienza di combattimento reale, contatti internazionali e accesso ad armi, che potrebbero poi essere utilizzate per azioni terroristiche o insurrezionali nei loro paesi d'origine (fenomeno del "blowback"). L'FBI e altre agenzie occidentali avevano lanciato l'allarme già prima del 2022, quando questi estremisti andavano a combattere nella guerra civile contro i russi in Donbass. Queste preoccupazioni sono state però silenziate

dalla necessità geopolitica di sostenere lo sforzo bellico contro la Russia. Il rischio concreto, di cui vediamo già i primi segnali in tutta Europa, fuori e dentro i parlamenti, è che la destra estrema prenda sempre di più piede, potendo contare su una condizione economica-sociale sempre più difficile per tanti, forse tutti, i paesi dell'Unione Europea.

## **Laboratorio Ucraina: l'istituzionalizzazione delle milizie**

Parlare di Azov oggi significa descrivere un ecosistema complesso che si è evoluto drasticamente dal 2014 al 2022, così come dal 2022 ad oggi. Non è più un singolo battaglione di ispirazione neo-nazista, ma un movimento multiforme che comprende unità d'élite militari, un partito politico, organizzazioni giovanili e una rete di assistenza civile. Nella precedente inchiesta vi abbiamo parlato della sua ideologia, della volontà di "rivoluzione conservatrice mondiale", attraverso la necessaria alleanza in una rete multiforme nazifascista. Oggi vediamo cosa è diventato Azov e dove sono i suoi personaggi più importanti. Così come faremo una panoramica di altre importanti figure dell'estrema destra ucraina.

Il "brand" militare Azov si è biforcato in due strutture principali, appartenenti a rami diversi delle forze armate ucraine, ma unite da simbologia e origini comuni. La 12<sup>a</sup> Brigata delle Forze Speciali "Azov", fanteria d'assalto e operazioni speciali, ha partecipato alla battaglia dell'acciaieria Azovstal a Mariupol nel 2022. Questa formazione è parte della Guardia Nazionale dell'Ucraina (NGU), che dipende dal ministero degli Interni. Dopo la caduta di Mariupol e il ritorno dei comandanti dalla prigione, l'unità è stata ricostituita, ampliata a brigata e ha combattuto nella foresta di Serebryansky e nel settore di Toretsk. Questa è l'unità famosa per l'addestramento rigoroso basato su standard NATO e un forte spirito di corpo.

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista



La Segretaria internazionale del Corpo Nazionale, Olena Semenyaka, filosofa e ideologa di Azov

Poi c'è la 3<sup>a</sup> Brigata d'Assalto Separata nata nel 2022-2023 per iniziativa dei veterani di Azov. Questa è una Forza di Terra dell'Ucraina (ZSU), dipendente dal ministero della Difesa. È diventata una delle brigate d'assalto più mediatiche della guerra, utilizzata a Bakhmut (2023) e Avdiivka (2024). Questa forza militare ha una propria macchina mediatica potentissima e un reclutamento aggressivo. Nel marzo di quest'anno, la 3<sup>a</sup> Brigata d'Assalto Separata è stata avanzata a rango di Terzo Corpo d'Armata, con a capo il fondatore di Azov, il "Führer bianco", Andriy Biletsky. Un approfondito [articolo](#) di *Intelligence Online*, tra le altre cose, illustra come il Terzo Corpo d'Armata abbia una sua propria capacità elevata e semi-indipendente con il Technology Centre Nova, o Nova Division of Ground Robotic Systems. Questa unità, con sede a Kiev, a seconda dei progetti, ha tra gli 80 e i 250 ingegneri, tecnici e operatori ed è il cervello tecnologico del gruppo capeggiato da Biletsky. Il centro progetta e testa una gamma di sistemi robotici a terra, droni tattici e software di supporto decisionale. L'articolo spiega anche come il fondatore di Azov ambisca al ruolo politico di primo piano nel Paese e come Zelensky lo percepisce come una minaccia.

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

Nell'ultimo mese, nella metropolitana di Kiev sono [apparsi manifesti](#) con la faccia di Biletsky con la scritta "Pronto per qualsiasi scenario".

C'è poi la parte politica e civile, formata dal Corpo Nazionale, Centuria e Azov Patronage Service. La Segretaria internazionale del Corpo Nazionale è Olena Semenyaka, filosofa e ideologa di Azov, di cui via abbiamo parlato nell'inchiesta del 2022. Come si può vedere dal suo [profilo](#) Facebook, Semenyaka ha continuato e continua nel suo lavoro di diffusione dell'ideologia di Azov così come di tessitura di relazioni con organizzazioni affini in tutto l'Occidente. Insomma, l'ideologa continua con il suo lavoro orientato a costituire una rete composta da elementi affini che possano dare vita alla "rivoluzione conservatrice mondiale". Centuria è una specie di ordine dedito all'addestramento giovanile, all'educazione ideologica e patriottica. Azov Patronage Service (Servizio di Patronato) è la parte civile, lodata ed efficiente. Si occupa della cura dei feriti, del supporto legale e psicologico ai soldati, e dell'assistenza alle famiglie dei caduti. Gestiscono la riabilitazione e i funerali con un livello di organizzazione spesso superiore a quello dello Stato.

Secondo un recente [sondaggio](#), il Corpo Nazionale, guidato da Biletsky, sarebbe la terza forza politica nazionale (11,9%), dietro ad una eventuale candidatura di Zaluzhny (19,9%) e Poroshenko (16,2) e davanti a Zelensky (11,3%)

Sebbene Azov sia certamente l'organizzazione nazifascista più importante e meglio equipaggiata in Ucraina, e probabilmente al mondo, non c'è solo Azov. Anche le altre formazioni nazi-fasciste citate nella scorsa inchiesta (Svoboda, Settore Destro, C-14) hanno rafforzato la loro posizione, inglobate nei gangli dell'esercito ucraino.

## **L'Italia e l'Occidente: organizzazioni terroristiche e condanne**

Negli ultimi tre anni, il panorama dell'estrema destra ha subito una mutazione radicale in tutto l'Occidente. Abbandonata progressivamente la ricerca del consenso elettorale, a parte alcune eccezioni più mainstream, le frange estreme hanno abbracciato una logica cellulare e accelerazionista. Piccoli gruppi accomunati dalla stessa visione suprematista del mondo, legati da una rete transnazionale che intende distruggere l'ordine attuale per costruirne uno nuovo, basato sulla razza. Quel "nichilismo attivo" di cui parla Semenyaka e di cui abbiamo parlato nella precedente inchiesta: un nichilismo distruttivo e costruttivo allo stesso tempo. Un quadro confermato dal [report](#) Europol SOCTA 2025, che evidenzia come la minaccia del terrorismo di destra sia diventata transnazionale, fluida e sempre più militarizzata.

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista



Membri dell'organizzazione The Base. The Base utilizza l'alfabeto runico nella sua simbologia, in particolare la runa Eif, una versione ruotata e riflessa della runa Eihwaz. La runa Eif fu utilizzata dalla Germania nazista durante l'Olocausto.

Nel [novembre](#) 2023, un'importante operazione di polizia paneuropea coordinata da Europol ed Eurojust, ha portato all'arresto di cinque persone e all'interrogazione di altre sette. L'operazione è stata condotta contemporaneamente in Belgio, Croazia, Italia, Lituania, Paesi Bassi e Romania. Gli individui appartenevano all'organizzazione The Base. Alcuni dei sospetti avevano già scritto un manifesto, avevano accesso alle armi e consideravano di lanciare un'azione imminente. Nel 2024 The Base è stata [inserita](#) dall'Unione Europea nella lista designata delle organizzazioni terroristiche. Questa organizzazione statunitense appartiene alla galassia nazifascista di cui fa parte anche un altro gruppo nato negli USA, Atomwaffen Division (AWD), i cui membri, o quelli di cellule più piccole, sono stati arrestati in varie operazioni di polizia di Paesi europei, Italia [compresa](#).

Nel [novembre](#) 2022, dopo tre anni di indagine, è stata conclusa l'operazione di polizia che aveva portato all'arresto di vari esponenti dell'organizzazione nazifascista Nuovo Ordine di

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

Hagal. L'indagine della Polizia di Stato ha svelato l'esistenza di un gruppo con base in Campania che non si limitava alla propaganda, ma pianificava azioni violente contro obiettivi civili, come il centro commerciale "Vulcano Buono", e militari, come la caserma dei Carabinieri di Marigliano. L'operazione è stata eseguita in contemporanea a Napoli, Avellino, Caserta, Milano, Torino, Palermo, Ragusa, Treviso, Verona, Salerno, Potenza, Cosenza e Crotone. Dall'indagine sono emersi i contatti diretti tra il Nuovo Ordine di Hagal e le organizzazioni nazifasciste ucraine come Azov, Centuria e Settore Destro in «vista di possibili reclutamenti nelle fila dei citati gruppi combattenti». Il 24 settembre di quest'anno, la Cassazione (sentenza 36665/2025) ha disposto il carcere per Maurizio Ammendola, ritenuto il capo dell'organizzazione, riconoscendo il delitto di associazione a delinquere sovversiva, spostandolo dai domiciliari alla detenzione. Ammendola, nel dicembre 2024, era stato condannato in primo grado a cinque anni e sei mesi.



Una marcia del Nordic Resistance Movement (NMR)

Negli Stati Uniti, nel giugno 2024, il Nordic Resistance Movement (NMR), gruppo nazifascista scandinavo, è stato designato come gruppo terroristico e [inserito](#) nell'elenco di

entità sotto sanzioni da parte del Dipartimento del Tesoro. Sempre negli Stati uniti, nel dicembre dello stesso anno, Robert Rundo, fondatore del Rise Above Movement (RAM), è tornato in carcere dopo che è stato estradato dalla Romania. La prima volta ci era finito nel 2018, dopo essere fuggito in El Salvador e, anche in quel caso, estradato negli USA. Rundo ha più volte visitato l'Ucraina e ha stretti legami con Azov, come raccontato nella precedente inchiesta de *L'Indipendente*. Lo statunitense è [stato](#) condannato a due anni di carcere federale, essendosi dichiarato colpevole di cospirazione e di aver violato l'Anti-Riot Act, il quale punisce atti sovversivi. Robert Boman, altro membro di RAM, è stato [condannato](#) per le medesime accuse nel marzo di quest'anno.

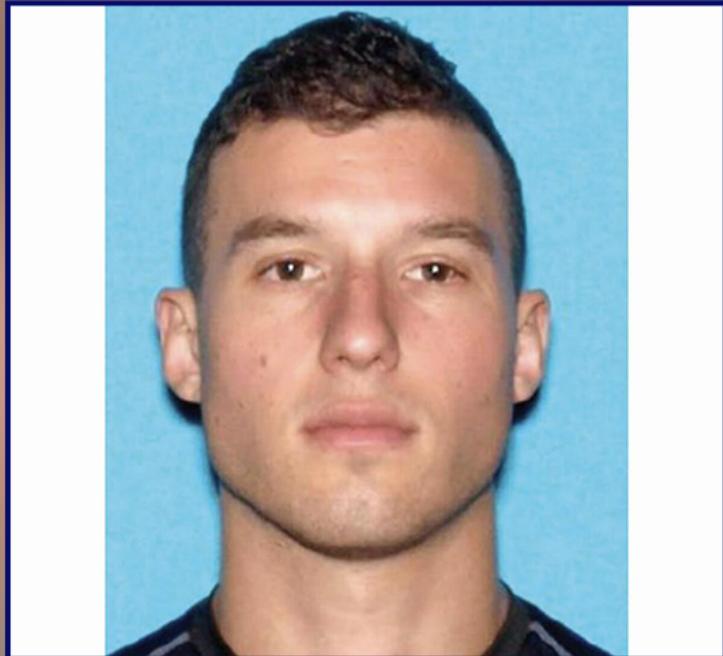
## Active Club: tra lotta, reclutamento e addestramento

Il panorama globale dell'estremismo di destra sta attraversando una fase di profonda metamorfosi, abbandonando progressivamente le strutture gerarchiche rigide del passato in favore di un modello decentralizzato, fluido e focalizzato sull'azione diretta e sulla preparazione paramilitare. Mentre le strutture gerarchiche tradizionali come The Base o Nuovo Ordine di Hagal finiscono sotto la scure delle operazioni di antiterrorismo, il vero salto di qualità dell'estrema destra contemporanea si manifesta in una forma liquida, molecolare e apparentemente meno politica, ma strategicamente più insidiosa: gli Active Club. Secondo il Program on Extremism della George Washington University, che ha dedicato al fenomeno uno [studio](#) monografico intitolato "Active Clubs and Transnational Far-Right Extremism", questa rete rappresenta la spina dorsale del "suprematismo bianco 3.0". Non si tratta più di organizzazioni verticali, facili da infiltrare e smantellare per le forze dell'ordine, ma di un franchising del fanatismo: cellule autonome e decentralizzate, tantissime sigle e sotto-sigle, ramificazioni e legami transnazionali.

La genesi di questo fenomeno è indissolubilmente legata al "Laboratorio Ucraina". Gli Active Club sono nati negli Stati Uniti una quindicina di anni fa ma per lungo tempo non hanno avuto l'importanza che ricoprono adesso, negli USA ma soprattutto in Europa. Infatti, la legislazione USA permette il formarsi di qualsiasi tipo di organizzazione, anche la più estrema. Sotto la protezione del primo emendamento, le organizzazioni estremiste posso tranquillamente esistere (vedi Ku Klux Klan e altri). I membri di queste organizzazioni sono perseguiti individualmente solo se commettono azioni contro la legge ma non per la loro appartenenza. Il discorso è differente in diversi Paesi europei, dove le organizzazioni estremiste possono essere messe fuori legge in base alla loro ideologia. Così, gli Active Club hanno trovato terreno fertile su suolo europeo.

Senz'altro l'Ucraina è stata un laboratorio anche in questo processo di riorganizzazione dei

gruppi dell'estrema destra. Come abbiamo riportato nella precedente inchiesta de *L'Indipendente*, Rundo e i suoi sodali hanno modellato la loro visione guardando esplicitamente a quanto era stata fatto nel corso degli anni in Ucraina dai vari gruppi neonazisti, Azov su tutti. E la stessa cosa è stata fatta da tante organizzazioni nazifasciste europee, come già documentato. A tal fine ricordiamo anche la piattaforma internazionale Reconquista, occasione di incontro, discussione e formazione transnazionale tra le varie organizzazioni nazifasciste occidentali.



Robert Rundo è un attivista statunitense dell'estrema destra: co-fondatore della violenta Rise Above Movement (RAM), ha poi promosso il modello degli "Active Clubs" come rete decentralizzata legata a fitness e propaganda; nel 2024 si è dichiarato colpevole per cospirazione a violare l'Anti-Riot Act ed è stato condannato a 24 mesi.

Come riportato da una approfondita [inchiesta](#) pubblicata dal *The Guardian* nell'ottobre di quest'anno, intitolata "Neo-fascist fight: Active Clubs and White Supremacy", questa mutazione ha permesso al movimento di sopravvivere e prosperare nonostante la pressione giudiziaria. Gli Active Club operano oggi come centri di reclutamento pre-militare *de facto*,

aggirando i radar dell'antiterrorismo classico. Il reclutamento non avviene proponendo inizialmente testi ideologici o piani di sovversione, ma offrendo cameratismo, sport da combattimento e l'ideale di uno stile di vita "guerriero" e salutista. È una trappola perfetta per giovani maschi disillusi, alienati dalla società atomizzata e in cerca di un senso di appartenenza: si entra per lo sport e per migliorare il proprio fisico, si finisce radicalizzati in una "milizia ombra" pronta ad attivarsi.

Il meccanismo psicologico è sottile: l'Active Club offre una cura a quella che viene percepita come crisi della mascolinità contemporanea attraverso la disciplina fisica e la violenza controllata. Tuttavia, come sottolinea *Newsweek* in un report dedicato alla diffusione del fenomeno negli Stati Uniti, le palestre non sono fini a sé stesse. L'addestramento fisico è propedeutico allo scontro razziale. Il combattimento corpo a corpo non è visto come sport, ma come preparazione alla guerra urbana. La propaganda prodotta da questi gruppi, diffusa tramite canali Telegram crittografati e piattaforme video alternative, mostra sessioni di sparring brutale alternate a trekking, stickeraggio anonimo (azioni di attacchinaggio di adesivi con messaggi suprematisti) e sessioni di addestramento tattico dissimulato da softair. L'estetica è curatissima, moderna, priva dei vecchi simboli del nazismo storico, sostituiti da rune, croci celtiche stilizzate e loghi minimalisti che richiamano i brand di abbigliamento sportivo underground.

Il report della George Washington University evidenzia come la struttura decentralizzata renda quasi impossibile fermare il fenomeno arrestando un singolo capo: ogni Active Club è un'isola autonoma che condivide il "know-how" ma non la catena di comando. Se una cellula cade, ne nascono altre due. Inoltre, questi gruppi fungono da bacino di riserva per i foreign fighters. Il percorso è spesso tracciato: dalla palestra locale dell'Active Club, dove si impara a incassare e a colpire, al viaggio in Ucraina o in altre zone di conflitto per acquisire esperienza con le armi da fuoco reali, per poi tornare in patria con un bagaglio di competenze letali.

Non c'è bisogno di un ordine esplicito per passare all'azione violenta. L'addestramento costante crea una forma mentis in cui l'aggressione contro il "nemico politico" o razziale diventa una reazione automatica. Gli Active Club stanno costruendo un esercito dormiente che si prepara al "Giorno X" del collasso sociale attraverso la capacità di controllare il territorio quartiere per quartiere. È la realizzazione pratica di quel "Suprematismo 3.0": non più partiti politici che cercano voti, né cospiratori che scrivono manifesti in scantinati bui, ma una rete internazionale di "guerrieri" atletici, presentabili e perfettamente integrati nel tessuto sociale, pronti a trasformare le loro abilità in violenza politica al primo segnale di instabilità sistemica. L'Ucraina ha fornito il modello e il terreno di prova. L'Occidente ora ospita le filiali di questo esercito fantasma, in attesa che la scintilla scocchi. E se negli Stati

Uniti vediamo come la tensione politico-sociale sia già altissima, l'Europa, con la sua crisi sistemica, è terreno molto fertile.

## L'espansione degli Active Club



Il fondatore del Patriot Front, Thomas Rousseau (in basso a destra, terzo da destra), posa con i membri dell'Active Club Mid Missouri Minutemen

Secondo i dati più recenti rilasciati nel giugno 2025 dal Global Project Against Hate and Extremism (GPAHE), negli ultimi due anni, gli Active Club hanno registrato un'espansione senza precedenti su scala mondiale. Se nel 2020 gli Active Club erano qualche decina sparsa tra Stati Uniti ed Europa, adesso se ne contano 187 in 27 Paesi del mondo, approdando anche in alcuni paesi latinoamericani. La Germania rappresenta il Paese con la più alta espansione in rapporto al periodo, con 19 nuovi circoli formati solamente tra aprile e ottobre 2024. Questo rapido incremento non è casuale ma coordinato da Active Club Germania, organizzazione ombrello per coordinare i circoli territoriali. In un paese con leggi severe contro l'estremismo (Verfassungsschutz), la capacità di organizzare una rete

nazionale così rapidamente suggerisce un alto livello di sofisticazione e probabili legami con strutture neonaziste preesistenti che necessitavano di un nuovo “contenitore” moderno, così come l'afflusso nel Paese di [persone](#) provenienti dall'Ucraina legate ad Azov e Centuria.

Sono una ventina in tutto gli Active Club presenti in Francia. Diverse persone sono state arrestate negli ultimi due anni per aver partecipato ad azioni violente o per averne pianificato l'azione. I club sono molto attivi anche nel nord Europa. In Finlandia, Svezia e Norvegia i legami di questi gruppi suprematisti sono ovviamente con il Nordic Resistance Movement. Molto attivi anche nei Paesi Baltici, dove questi club organizzano ronde cittadine per mettere in sicurezza i quartieri rispetto a immigrati e stupratori. Nel Regno Unito sono stati aperti tre nuovi circoli in due anni. Quest'anno anche la Svizzera ha visto l'apertura del suo primo club. Il numero maggiore registrato di aperture tra il 2023 e il 2025 si è avuto negli Stati Uniti, con l'apertura di 38 nuovi club. Anche in Canada è stata registrata un'intensa attività, anche in relazione ai gruppi statunitensi, segnando dunque una stretta alleanza tra i club dei due Paesi vicini. Per la prima volta gli Active Club sono comparsi anche in America Latina, precisamente in Cile e Colombia, fondati da coloro che si sentono orgogliosi eredi di quei bianchi che colonizzarono il continente.

## **Il tesoro invisibile: criptovalute, dark web e l'economia di guerra parallela**

Se l'addestramento paramilitare fornisce i muscoli e l'ideologia il cervello, il denaro rimane il sangue che tiene in vita l'organismo dell'estremismo transnazionale. Ma dimenticate le rapine in banca vecchio stile alla The Order degli anni '80. La nuova “Internazionale Nera” si muove su binari finanziari che sono, per definizione, apolidi, rapidi e largamente invisibili, la blockchain. L'inchiesta si sposta qui sul terreno scivoloso della finanza decentralizzata (DeFi), dove i gruppi neo-nazisti hanno dimostrato una capacità di adattamento superiore a quella delle agenzie di intelligence che dovrebbero contrastarli. Come [evidenziato](#) da TRM Labs, in “2025 Crypto Crime Report”, l'uso delle criptovalute per il finanziamento illecito non è diminuito nonostante il crollo di alcune piattaforme, ma si è specializzato, spostandosi verso asset e tecniche che garantiscono un anonimato quasi totale.

L'Ucraina, in questo contesto, ha giocato un ruolo di pioniere involontario ma decisivo. A partire dall'invasione del 2022, il Paese è diventato il primo stato al mondo a condurre una campagna di finanziamento bellico basata massicciamente sulle donazioni in criptovaluta. Se da un lato questo ha permesso al governo di Kiev di raccogliere milioni per la difesa, dall'altro ha sdoganato l'uso di wallet digitali per finanziare gruppi paramilitari autonomi. Formazioni come Azov, il Corpo Volontario Russo o le milizie di Settore Destro hanno

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

pubblicato apertamente indirizzi Bitcoin, Ethereum e USDT sui loro canali Telegram, raccogliendo fondi da simpatizzanti in tutto il mondo senza che nessuna banca centrale potesse bloccare i flussi. Secondo un [alert](#) specifico del Comitato contro il Terrorismo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (CTED), l'estrema destra violenta ha abbracciato le criptovalute non solo per necessità, ma come scelta strategica per aggirare il sistema bancario tradizionale, soggetto alle normative antiriciclaggio e al congelamento dei beni.



Milizie del Settore Destro

Tuttavia, il vero pericolo non risiede tanto nel Bitcoin, il cui registro è pubblico e tracciabile, quanto nella migrazione verso le cosiddette "Privacy Coins" come Monero. Queste valute utilizzano crittografia avanzata per oscurare mittente, destinatario e importo della transazione, rendendo i fondi praticamente non tracciabili. I gruppi legati alla galassia suprematista, inclusi gli amministratori dei canali che coordinano gli Active Club in Occidente, incoraggiano sistematicamente i donatori a utilizzare Monero o a passare attraverso servizi di "mixing" o "tumbling". Questi servizi, descritti efficacemente [nell'inchiesta](#) "Coin Laundry" dell'ICIJ (International Consortium of

Investigative Journalists), agiscono come lavatrici digitali: mescolano le criptovalute di migliaia di utenti diversi per spezzare la catena di tracciabilità, restituendo monete "pulite" pronte per essere spese.

Il denaro raccolto non serve solo a comprare armi o droni, come descritto nel capitolo precedente. Finanzia un intero ecosistema di sussistenza: paga le spese legali per i camerati arrestati, finanzia la stampa di propaganda, l'acquisto di attrezzature per le palestre degli Active Club e i viaggi dei *foreign fighters*. È un'economia circolare autosufficiente. Inoltre, l'estrema destra ha imparato a monetizzare la propria immagine attraverso il merchandising online e piattaforme di streaming alternative (come Odysee o BitChute), dove le donazioni avvengono in crypto, sfuggendo alla censura finanziaria di giganti come PayPal o Visa.

Mentre l'Unione Europea cerca di stringere le maglie con il regolamento MiCA (Markets in Crypto-Assets), la natura globale della rete rende ogni sforzo parziale. Come sottolinea l'ICIJ, esiste un arcipelago di giurisdizioni "offshore" e di exchange non regolamentati che non applicano le procedure KYC (Know Your Customer) permettendo a chiunque di aprire conti anonimi. È attraverso queste falte che il denaro fluisce dall'Europa e dagli Stati Uniti verso i fronti caldi, e viceversa. C'è poi il fenomeno, sempre più diffuso, [degli NFT](#) (Non-Fungible Token) utilizzati per riciclare denaro o finanziare cause estremiste sotto la parvenza di "arte digitale", un settore ancora largamente deregolamentato dove il valore è soggettivo e lo scambio di somme ingenti non desta immediato sospetto.

Ma c'è un aspetto ancora più inquietante sollevato dagli analisti finanziari e di sicurezza: il potenziale per l'autofinanziamento attraverso il crimine informatico. Non siamo più di fronte a militanti che chiedono l'elemosina digitale. Alcuni segmenti dell'estrema destra, specialmente quelli legati alla sfera accelerazionista e tecnologicamente competente (la stessa che assembla i droni), hanno iniziato a collaborare o a emulare i gruppi di [ransomware](#). L'idea è semplice: utilizzare attacchi informatici per estorcere criptovalute ad aziende o istituzioni occidentali e reinvestire il bottino nella "guerra santa". Sebbene le prove di un collegamento sistemico siano ancora frammentarie, il trend è in crescita.

In definitiva, l'infrastruttura finanziaria dell'Internazionale Nera è oggi robusta, ridondante e resistente alla censura. Hanno costruito una "banca ombra" che non ha sportelli, non ha direttori e non risponde a nessun governo. Mentre le polizie nazionali sequestrano conti correnti postali o prepagate, milioni di dollari in valore equivalente viaggiano invisibili sopra le loro teste, alimentando il reclutamento e il riarmo. L'Ucraina, con la sua deregolamentazione di fatto dovuta allo stato di guerra, ha fornito l'ambiente ideale per testare e perfezionare questi canali, che ora sono a disposizione di qualsiasi cellula voglia attivarsi in Occidente, e non solo.

## La moda come divisa e i festival come hub di guerra

Se le criptovalute costituiscono le arterie invisibili del finanziamento, esiste un livello molto più visibile, epidermico e simbolico che permette a questa “Internazionale Nera” di riconoscersi, contarsi e finanziare la propria causa alla luce del sole: il mercato dell’identità. Nel 2020, *Bellingcat* aveva dedicato un’[inchiesta](#) a questo tema specifico. Nel 2025, essere un estremista di destra non significa più necessariamente rasarsi la testa o indossare bomber sgualciti. L’estetica si è evoluta in un codice complesso, un “tribalismo di marca” dove l’abbigliamento funge da divisa non ufficiale. Brand come Thor Steinar, Ansgar Aryan, Erik and Sons o White Rex non vendono semplice abbigliamento ma appartenenza. Indossare una felpa con riferimenti runici stilizzati o acronimi comprensibili solo agli “iniziati” (come “HTLR” o riferimenti al numero 88) serve a due scopi: il mutuo riconoscimento in una folla anonima - un elemento visivo che segnala “io sono uno di voi” senza allertare l’uomo comune - e il finanziamento diretto del movimento. I profitti di queste linee di abbigliamento, spesso gestite da figure di spicco dell’ambiente neonazista, vengono reinvestiti per pagare avvocati, affittare sale per concerti o acquistare equipaggiamento paramilitare.

Ma è nei grandi raduni paneuropei che questo ecosistema commerciale e ideologico trova la sua massima espressione. Questi eventi non sono semplici concerti o tornei sportivi: sono fiere campionarie dell’odio, hub di networking internazionale e, soprattutto, gigantesche macchine da soldi.

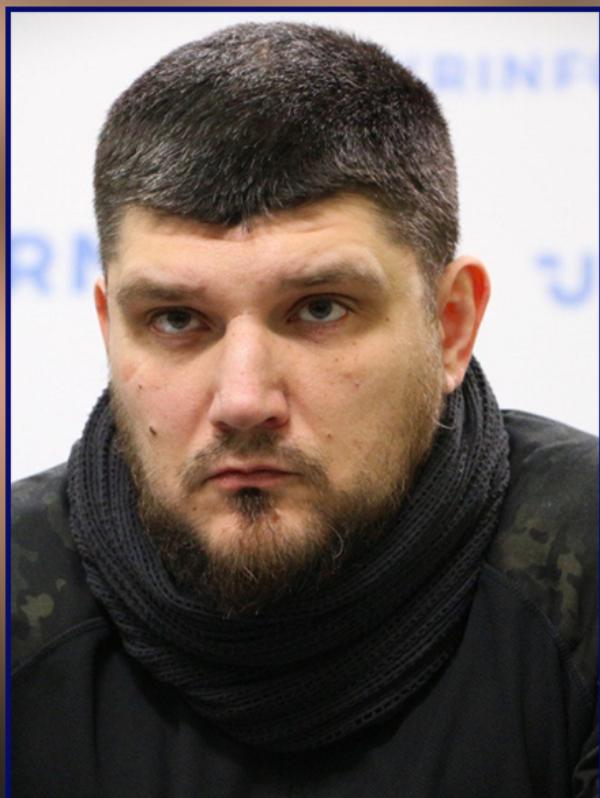
Il caso più emblematico della trasformazione da sottocultura a macchina da guerra è il festival [Asgardsrei](#) di Kiev. Fino al 2021, la capitale ucraina era considerata la “Mecca” del National Socialist Black Metal, attirando ogni inverno migliaia di pellegrini radicali da tutta Europa per celebrare il solstizio d’inverno tra concerti e conferenze. Con l’inizio del conflitto con la Russia, il festival ha subito una mutazione forzata, ma il suo spirito non è morto: si è militarizzato. La mente dietro Asgardsrei, il russo Alexey Levkin, leader della band M8L8TH, non ha smesso di operare. La sua etichetta e brand di abbigliamento, Militant Zone, si è trasformata in una logistica di guerra. Il merchandising del festival - magliette con teschi, soli neri e slogan nichilisti - viene venduto online ai sostenitori occidentali e i proventi vengono dirottati direttamente per equipaggiare i volontari del Corpo Volontario Russo (RDK) - parte della Legione Internazionale di difesa territoriale dell’Ucraina - e altre formazioni di estrema destra che combattono a fianco dell’esercito ucraino. Chi compra una t-shirt a Berlino o Milano oggi non sta solo supportando una band, sta letteralmente comprando equipaggiamento per il fronte.

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

Spostandoci in Germania, il [festival](#) Schild & Schwert (“Scudo e Spada”), a Ostritz, rappresenta invece la resilienza del “modello di business classico”. Organizzato da Thorsten Heise, figura storica dell’NPD (ora Die Heimat), l’evento combina comizi politici, concerti e tornei di arti marziali. Nonostante la sorveglianza asfissiante della polizia tedesca e le contromanifestazioni della società civile, il festival sopravvive grazie a un cavillo legale: presentandosi come evento politico protetto dalla Costituzione. Qui la strategia è l’occupazione dello spazio: comprare terreni (come l’Hotel Neisseblick) per creare zone dove lo Stato non può entrare, e dove la vendita di birra, cibo e gadget finanzia la struttura. È un sistema autarchico: la musica attira i giovani, i discorsi li indottrinano, le MMA li esaltano, e i loro soldi mantengono la struttura in piedi.

Ma l’evoluzione più pericolosa si osserva con il Kampf der Nibelungen (KdN), il più grande torneo di sport da combattimento dell’estrema destra europea. [Bandito ufficialmente](#) dal ministero dell’Interno tedesco, il KdN non è scomparso, si è semplicemente adattato passando alla clandestinità e sfruttando questo come strategia di [marketing](#). Ispirandosi al modello del White Rex di Denis Kapustin, leader del già citato Corpo Volontario Russo, il torneo è diventato un evento per un’élite selezionata. Location segrete svelate solo all’ultimo momento via canali criptati, divieto assoluto di alcol e droghe, focus totale sulla performance atletica e sulla disciplina. Il KdN rappresenta la professionalizzazione della violenza di piazza: qui non si formano rissosi skinhead da stadio, ma combattenti lucidi e tecnici. L’evento funge da “Champions League” per gli Active Club di tutto il mondo, consolidando legami transnazionali non sulla base di sbronze collettive, ma sudore e sangue condiviso sul ring. La repressione statale ha ottenuto l’effetto opposto: ha reso l’evento esclusivo, mitologico e molto più attraente per chi cerca l’esperienza radicale pura.

## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neo-nazista



Il fondatore e leader del Corpo Volontario Russo, Denis "White Rex" Kasputin

Infine, c'è il momento in cui la teoria incontra la pratica: il Giorno dell'Onore (Tag der Ehre) a Budapest. Ogni [febbraio](#), migliaia di neonazisti convergono in Ungheria per commemorare il tentativo di rottura dell'assedio sovietico da parte delle truppe tedesche e ungheresi nel 1945. Se un tempo era una parata nostalgica, negli ultimi anni è diventato il punto di scontro fisico più caldo d'Europa. Il pellegrinaggio è l'occasione per saldare alleanze operative tra gruppi tedeschi, italiani, bulgari, scandinavi e baltici. Ma dal 2023, la situazione è degenerata in guerriglia urbana. Gli attacchi mirati condotti dal gruppo Antifa Ost ([designato](#) per questo motivo, sia da Orban che da Trump, come gruppo terroristico) contro i partecipanti neonazisti hanno innescato una spirale di vendette e una narrazione di "assedio" che ha galvanizzato l'estrema destra. Per i gruppi neo-nazifascisti, Budapest non è più solo una commemorazione, ma una zona di guerra attiva dove testare la propria preparazione contro un nemico reale.

Questi eventi, dal concerto metal di Kiev al ring clandestino tedesco fino alle strade di Budapest, sono i vasi comunicanti di un'unica realtà. Mentre i governi guardano i singoli

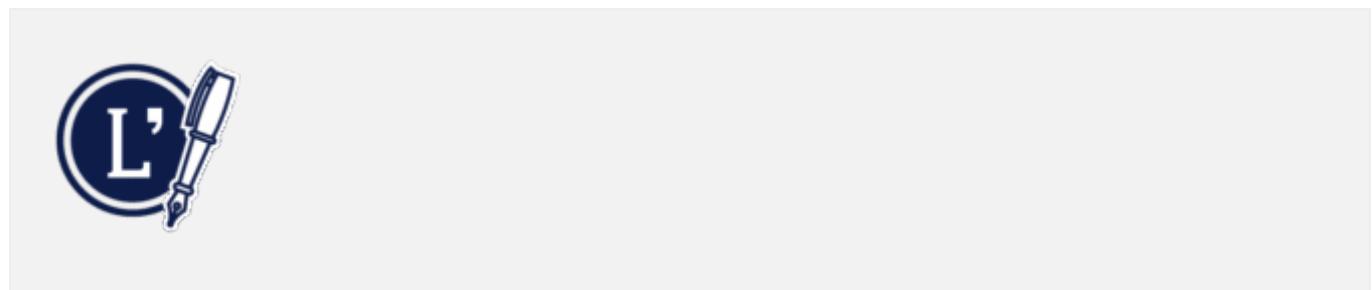
episodi, l'Internazionale Nera sposta uomini, soldi e competenze da un hub all'altro, usando la musica e lo sport come aggregante iniziale per costruire un esercito transnazionale.

## Il boomerang della storia: quando i mostri tornano a casa

Tirando le somme di questo viaggio attraverso i battaglioni, le blockchain, le palestre e i ritrovi "tribali" dell'estrema destra, il quadro che emerge è quello di una tempesta perfetta. L'Occidente si trova oggi di fronte a un paradosso storico che rischia di pagare a carissimo prezzo: per difendere i propri confini esterni da ciò che considera un autoritarismo statale, ha nutrito, addestrato e legittimato forze interne intrinsecamente ostili alla democrazia liberale. La guerra in Ucraina finirà, prima o poi. Ma le infrastrutture che abbiamo descritto - la rete degli Active Club, i canali di finanziamento irrintracciabili, le competenze nell'uso dei droni e delle armi e l'ideologia nazifascista non svaniranno con la firma di un trattato di pace. Al contrario.

Il vero pericolo inizierà il giorno dopo il cessate il fuoco o qualsiasi accordo verrà raggiunto. Migliaia di veterani radicalizzati, abituati alla violenza e delusi dai compromessi della politica faranno ritorno nei loro paesi d'origine. Non torneranno come semplici reduci, ma come avanguardie di quella "rivoluzione conservatrice mondiale" teorizzata dagli ideologi di Azov. Troveranno un'Europa segnata da crisi economica, tensioni sociali e fragilità istituzionale: il terreno di coltura ideale per chi teorizza l'accelerazionismo e il collasso del sistema. E tanti sono anche già tornati, per mettere in piedi la struttura che sarà necessari. Lo dimostra l'aumento incredibile di Active Club avvenuto in Germania nel giro di pochi mesi, così come in tanto altri Paesi occidentali.

Il "Laboratorio Ucraina" ha dimostrato che l'estrema destra del XXI secolo non è un fenomeno folcloristico o nostalgico quanto piuttosto un pericolo reale per le società democratiche occidentali che si trovano nel bel pieno di una crisi strutturale facilmente sfruttabile da queste organizzazioni.



## Dall'Ucraina a tutta Europa: la metamorfosi dell'internazionale neonazista

### **Michele Manfrin**

Laureato in Relazioni Internazionali e Sociologia, ha conseguito a Firenze il master Futuro Vegetale: piante, innovazione sociale e progetto. Consigliere e docente della ONG Wambli Gleska, che rappresenta ufficialmente in Italia e in Europa le tribù native americane Lakota Sicangu e Oglala.